BERGAMORE

Semestrale di informazione
dell'Associazione per Città Alta e i Colli

anno 21 - n°32 - Maggio 2012

IL DIALOGO CONTINUA

NUOVI QUARTIERI SI AGGIUNGONO: COLOGNOLA E GRUMELLINA

É stata una edizione speciale quella del nostro giornale"BERGAMORE" pubblicato e diffuso lo scorso mese di ottobre: non solo perché festeggiava la storia ventennale della nostra Associazione ma anche perché, per la prima volta, accanto ai problemi di Città Alta e dei Colli, erano ospitate le voci e i problemi di altri tre quartieri (Redona, S.Lucia, Orti di San Tomaso). E anche questo nuovo numero del giornale ha voluto aprirsi alla città, raccogliere altre voci.

COMITATO AEROPORTO DI BERGAMO — COMITATO PER LA TUTELA DEL PARCO SUARDI E DEGLI ORTI DI SAN TOMASO — COMITATO PARCO AGRICOLO ECOLOGICO — ASSOCIAZIONE PER CITTÁ ALTA E I COLLI — COMITATO SANTA LUCIA

Nell'articolo di presentazione di quel numero speciale scrivevamo:

"Sarebbe buona cosa che queste realtà (Comitati e Gruppi di quartiere) trovassero il modo di confrontarsi, di muoversi anche in modo unitario su alcuni temi trasversali.....Questo numero di Bergamore è uno sguardo che varca i confini e che può suggerire una nuova direzione di marcia per le esperienze di partecipazione nella nostra città".

Era un progetto ambizioso. Ma, a meno di sei mesi da quella proposta, vi possiamo testimoniare che quel progetto sta muovendo i suoi primi passi.

Si, quei 4 Comitati e Associazioni che avevano cominciato a parlarsi, hanno poi parlato ad altri e le voci sono cresciute: prima 5 poi 6 poi 8, 9....e altre forse se ne aggiungeranno.

ISCRIVITI ALL'ASSOCIAZIONE PER SOSTENERE LE NOSTRE ATTIVITÁ E LA PUBBLICAZIONE DI QUESTO GIORNALE !

Rivolgiti direttamente a **Rosangela Moriggi**
035/253146 (Segreteria telefonica)
Oppure scrivici tramite il nostro sito:
www.associazionecittaalta.org
O fai il versamento della tua quota annuale (da un minimo di 10 euro) sul nostro conto corrente:
IBAN IT15T 0542 8111 0700 0000 0012 64

C'è piena consapevolezza circa le differenze, le diversità di problemi, le priorità proprie di ciascuna realtà, eppure ha prevalso la voglia di capirsi e di rivendicare alcuni valori comuni. Valori che si rifanno alla **democrazia partecipativa**, in cui siano i cittadini a occuparsi direttamente della tutela, cura e gestione del territorio, dei beni comuni, strumento essenziale per promuovere la transizione verso un'economia che sia compatibile con i limiti ambientali e con le esigenze di maggiore equità, sia a livello sociale che a livello planetario.

Secondo alcuni (molti?), l'unica democrazia è quella rappresentativa (cioè di coloro che hanno ricevuto il compito di governare dai cittadini elettori).

Ma è convinzione sempre più diffusa che la buona gestione del territorio e delle città è favorita dalla continua e reale ricerca e promozione della partecipazione dei cittadini.

Un metodo esattamente opposto a quello di chi i cittadini si limita ad ascoltarli solo dopo che, in altri tavoli (non elettivi), siano state concordate scelte con attori prevalentemente interessati a trarre vantaggi economici dalle trasformazioni urbane.

É questa logica che ha spesso portato a scelte urbanistiche in spregio ai reali bisogni della collettività.

La **democrazia partecipativa** che rivendichiamo non si contrappone alla democrazia rappresentativa ma convive con essa, la arricchisce. E' una modalità di gestione che sappiamo essere già stata attuata in Italia da diverse Amministrazioni, per non parlare delle città europee che da tempo adottano tale metodo. La stessa Unione Europea si è fatta più volte promotrice di norme che sanciscono il diritto dei cittadini ad essere informati e coinvolti nei progetti di trasformazione del territorio e nella gestione dei beni comuni.

A questi principi si è ispirato il "**Manifesto per una Bergamo sostenibile**" sottoscritto da un primo gruppo di associazioni e quartieri, che ora si apre ad altre adesioni e che vi presentiamo nelle pagine interne del giornale.

Questo manifesto verrà presentato pubblicamente il prossimo 19 maggio, nell'ambito di un Convegno organizzato in modo unitario dai Comitati. Il Convegno servirà anche ad approfondire uno di quei temi che, riguardando trasversalmente più quartieri, coinvolgono di fatto gli interessi e le aspettative di tutta la città: quale sarà il destino dell'area degli Ospedali Riuniti, dopo che l'azienda ospedaliera si trasferirà nella nuova sede di via Trucca? Quali sono i progetti di riutilizzo dell'area, quali gli spazi ad uso pubblico, quelli destinati ai servizi per la comunità, ad alloggi per ceti meno abbienti, quali le conseguenze sulla viabilità di tutte le aree e i quartieri circostanti?

E il nostro pensiero corre ad altri futuri Convegni, centrati su temi "trasversali", che in apparenza coinvolgono da vicino solo uno o due quartieri, ma in realtà interessano gran parte, se non tutta la città. Pensiamo, ad esempio, ai problemi provocati dall'enorme sviluppo del traffico aereo, dai progetti di stravolgimento dell'area del Parco Agricolo a sud di Bergamo, dai parcheggi di dimensioni e destinazioni problematiche come quello previsto sotto la Rocca, collocato in un'area delicatissima sotto il profilo ambientale e storico, dalla mobilità urbana, ecc.

Quartieri che si parlano e che ora parlano alla città. Una bella storia, che continua.

Per ragioni di spazio non è stato possibile ospitare su questo numero i contributi del Gruppo Promotore Residenti Borgo Palazzo e del Comitato di Redona. Verranno pubblicati nel prossimo numero.

I contenuti degli articoli che ospitiamo sono stati elaborati dai singoli comitati.

IN QUESTO NUMERO DI BERGAMORE:

Pag.1 Associazione per Città Alta e i Colli - Il dialogo continua - Nuovi quartieri si aggiungono: Colognola e Grumellina
Pag.2 Coordinamento dei Comitati - Manifesto per una Bergamo sostenibile
Pag.3 Comitato della zona di via Rampinelli per l'ambiente di Colognola
Pag.4 Comitato Aeroporto di Bergamo
Pag.5 Associazione per Città Alta e i Colli - S.Agata e Carmine, Palazzo Suardi
Pag.6 Associazione per Città Alta e i Colli - Parcheggio Ex-Parco Faunistico e guida "Alle porte di Città Alta"

MANIFESTO PER UNA BERGAMO SOSTENIBILE

In questi ultimi mesi alcuni comitati di quartiere della città hanno avuto modo di incontrarsi e confrontarsi sul tema delle scelte urbanistiche, dei progetti di pianificazione urbana, della gestione del territorio e delle sue risorse ambientali e naturali, i cui effetti travalicano l confini dei singoli quartieri.
Si è riscontrato che, specie negli ultimi anni, lo sviluppo della città è stato caratterizzato da interventi spesso condizionati da prevalenti logiche di gestione privatistica, che in alcuni casi hanno avuto e potrebbero avere conseguenze dirette assai negative sulla qualità della vita delle persone. Ci riferiamo in particolare a interventi già conclusi o avviati (ex Enel, Sace, l'abnorme sviluppo dell'aeroporto di Orio al Serio) e ad altri in progetto: il parcheggio a più piani sotto la Rocca, l'intervento residenziale in via San Tomaso, le aree Redona, Borgo Palazzo, l'ipotesi di nuovo stadio sulle aree del parco agricolo, la riconversione dell'area degli Ospedali Riuniti.
Dal confronto sulla visione che ciascuno ha della città, di come è e di come vorrebbe che fosse, dell'ambiente in cui vive, dello star bene con gli altri, degli interessi individuali e collettivi sono emersi ***i valori comuni che ci uniscono****.*
Pensiamo che questi valori vadano al di là del momento contingente perché riguardano non solo la Bergamo di oggi e non solo gli specifici temi dei quartieri bensì tutta la città e i suoi abitanti futuri.
É per questo motivo che proponiamo in forma di ***manifesto*** *ai cittadini e ad altri comitati che vogliano unirsi una sintesi dei valori che abbiamo individuato come fondamentali per uno sviluppo sostenibile della nostra città.*
Proponiamo questi valori a tutti i cittadini, agli organismi associativi ed alle forze politiche con l'auspicio che trovino generale condivisione e rappresentino elementi di continuità nel tempo, attraverso amministrazioni diverse della città e tempi di evoluzione che vanno oltre i singoli mandati elettorali.
Chiediamo all'amministrazione e alle forze politiche di manifestare con chiarezza le proprie posizioni ai cittadini, facendone conseguire scelte coerenti.

Marzo 2012

Coordinamento dei Comitati e associazioni dei quartieri :

Comitato Santa Lucia, Comitato per la tutela del Parco Suardi e degli Orti di San Tomaso, Associazione Città Alta e Colli di Bergamo, Comitato per Redona, Gruppo Promotore Residenti Borgo Palazzo ,Comitato Aeroporto di Bergamo, Comitato di Quartiere di Campagnola, Comitato Quartiere Malpensata, Comitato di Via Rampinelli, Comitato Parco Agricolo Ecologico, Associazione Colognola per il suo futuro.

Aderiscono:Legambiente Bergamo e Italia Nostra Bergamo

Il territorio che abitiamo appartiene a tutti: vogliamo un futuro della città fondato non su interessi particolari ma sulle aspirazioni collettive dei cittadini di oggi e dei cittadini del domani.

Il "nostro" territorio e la "nostra" città sono in uso temporaneo a noi, cittadini di oggi, per conto delle future generazioni; devono essere gestiti in quest'ottica e non concepiti come un insieme di proprietà e di interessi particolari (legittimi ma parziali) da cui trarre il massimo profitto economico.
Le trasformazioni urbanistiche spesso si sono rivelate miopi nel tempo, se non addirittura in aperto contrasto con i bisogni della collettività mentre c'è forte esigenza di scelte lungimiranti!.
Un esempio su tutti per Bergamo: come sarebbe ora, la città, dal punto di vista urbanistico, economico e sociale se in passato non si fosse scelto di creare il "Parco dei Colli"?

Il territorio che abitiamo è la nostra ricchezza ed è un patrimonio finito: ogni sua trasformazione deve essere operata in modo attento e parsimonioso

L'ambiente e il contesto urbano in cui viviamo sono elementi fondamentali della qualità della vita. Il suolo, l'aria, l'acqua, il sistema agro ambientale nel loro insieme rappresentano beni finiti e si fondano su equilibri delicati da preservare e tutelare. Per porre un freno all'involuzione sociale e urbanistica della città occorre assumere l'obiettivo e il vincolo della sostenibilità: fermare il consumo di territorio, tutelare le aree verdi ed agricole dentro e attorno alla città, ricreare le condizioni ambientali di tutela della salute dei cittadini, ripensare il modello di mobilità.

L'informazione è un nostro diritto: vogliamo trasparenza nelle decisioni

Il cittadino deve essere messo in grado di conoscere e comprendere obiettivi e logiche delle trasformazioni urbanistiche che vengono proposte sin dall'inizio dei procedimenti, in modo chiaro, semplice, trasparente e diffuso. I cittadini non sono un incidente o un fastidio nel processo decisionale. In alcune sue disposizioni l'Unione Europea ha sancito il diritto irrinunciabile dei cittadini ad essere informati su progetti e programmi di trasformazione del territorio e gestione dei beni comuni, stimolando in tal modo esperienze positive di urbanistica partecipata che hanno coinvolto diverse amministrazioni locali, anche nel nostro Paese.

La partecipazione è fatta di azioni concrete: vogliamo costruire insieme i progetti che riguardano la trasformazione del nostro territorio

La partecipazione dei cittadini alla "gestione" del territorio li rende protagonisti e favorisce una "cura" dei luoghi realizzabile solo da chi li abita. L'amministrazione deve costruire un processo innovativo di partecipazione con regole e procedure condivise. I cittadini hanno il diritto/dovere di contribuire a disegnare la propria città (cittadinanza attiva): tale funzione non può essere prevalentemente attribuita a chi intende soprattutto trarre vantaggio economico dalle trasformazioni territoriali. Il percorso partecipativo non si deve limitare ad affrontare gli aspetti decorativi di un progetto o i dettagli dell'organizzazione di uno spazio pubblico ma deve seguire il progetto in tutte le sue fasi, preparatoria e progettuale, decisionale ed esecutiva.

COMITATO DELLA ZONA DI VIA RAMPINELLI PER L'AMBIENTE DI COLOGNOLA

LA EX MOLINI MORETTI A COLOGNOLA COME LA EX MAGRINI E L'INTERVENTO DI VIA AUTOSTRADA !?

Quello che sta avvenendo in Via Rampinelli a Colognola, **sull'area industriale dismessa della Molini Moretti (denominata anche Molini Riuniti)**, ricalca in gran parte quello che è avvenuto in altre zone della città: nella zona sud di Bergamo, di recente sull'area industriale dismessa della ex Magrini di Via S.Bernardino e poi nel Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) di Via Autostrada.

Le varie Amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo hanno cioè favorito gli appetiti finanziari speculativi dei costruttori **concedendo abnormi volumetrie, anzichè interventi capaci di riequilibrare l'assetto urbanistico, sociale e viabilistico del territorio a vantaggio di tutta la popolazione.** Abbiamo più volte assistito a progetti iniziali che, nel corso del loro iter di progettazione esecutiva e di approvazione, hanno subito sostanziali modifiche peggiorative per i cittadini.

Situazioni favorite, non si sa se volutamente o no, dal "limbo" che regna a ogni cambio di amministrazione.

Abbiamo ben presente il risultato, visibile solo a posteriori, di scelte relative a opere realizzate o in fase di realizzazione che snaturano le caratteristiche di pregio dei luoghi (vedasi, ad esempio, l'addossamento della monumentale e storica torretta del pozzo della ex Magrini ai nuovi edifici, il muro di Via Autostrada che occlude il panorama verso Città Alta, etc.).

Nel 2007 il Consiglio Comunale che sosteneva l'Amministrazione Bruni ha concesso al P.I.I. "ex Molini Moretti" una volumetria molto elevata, di circa **65.000 m³ in rapporto alla superficie dell'area pari a circa 33.000 m² (rapporto V/S ≈ 2/1) a fronte dell'esistente volume degli edifici dell'industria (poi demoliti) di circa 35.000 m³,** giustificando come un diritto acquisito tale scelta per il fatto che il PRG aveva in precedenza concesso 43.000 m³ supplementari all'industria, per un suo possibile ampliamento. Situazione che poi non si era concretizzata in quanto la Molini Moretti aveva scelto di trasferirsi fuori provincia.

In quell'occasione la nostra opposizione a quella scelta assolutamente arbitraria, non prevista da alcuna norma urbanistica o edilizia, fu assai decisa.

Con il sostegno di 300 firme di quasi tutti i residenti abbiamo chiesto di rivedere la scelta di trasformare i potenziali volumi industriali nei volumi residenziali, terziari e commerciali del nuovo intervento con l'intento di ottenere una loro sostanziale riduzione e un ridimensionamento dell'altezza degli edifici. Le nostre richieste e le osservazioni al progetto da noi avanzate non furono però accolte.

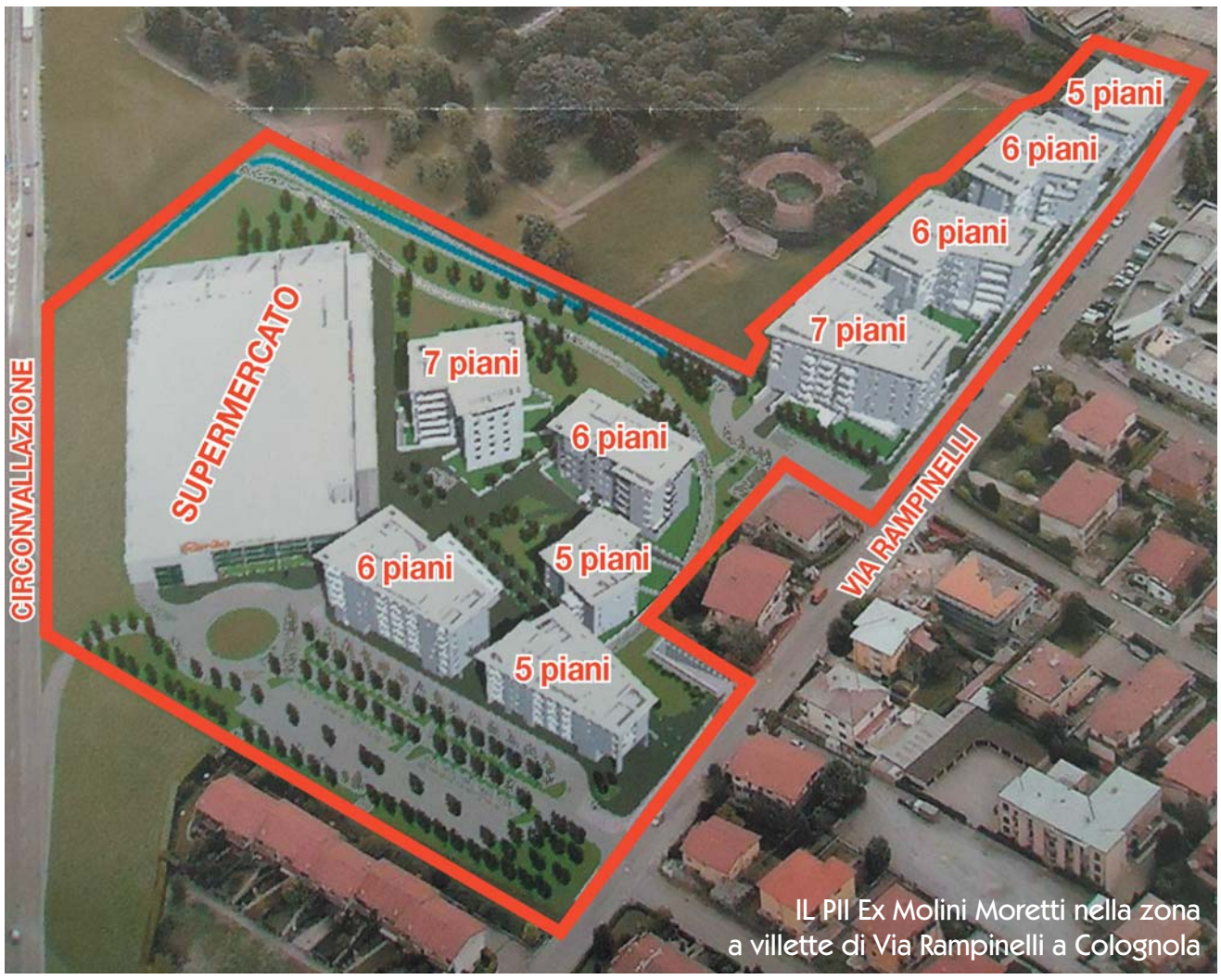
IL TAVOLO TECNICO DI CONFRONTO CONSULTIVO

L'unico risultato ottenuto in Consiglio Comunale, anche con l'appoggio del gruppo di minoranza, è stato l'approvazione di un ordine del giorno, collegato alla delibera di approvazione del P.I.I., che prevedeva **l'istituzione un Tavolo Tecnico di confronto, di cui faceva parte anche con il nostro Comitato,** il quale si poneva l'obiettivo di migliorare l'impatto urbanistico-ambientale e sociale dell'intervento ferme restando, purtroppo, le superfici e le volumetrie iniziali.

Tale tavolo doveva riunirsi "in sede di progettazione esecutiva" e prevedeva la possibilità di modificare il progetto secondo una serie di altri parametri edilizi ben definiti, ma sufficientemente "elastici".

A distanza di nove mesi dall'approvazione dell'ordine del giorno si erano tenuti due soli incontri del Tavolo Tecnico; nel corso di tali riunioni non si era andati oltre generiche intenzioni di modifica del progetto e ciò a causa della scarsa disponibilità e volontà del soggetto attuatore e dell'Amministrazione comunale.

Solo a seguito di un'istanza del Comitato la situazione di stallo che si era venuta a creare venne sbloccata. **Nell'incontro del 4 dicembre 2008, infatti, venne raggiunto un accordo su una nuova versione "in bozza" del progetto, sostanzialmente migliorativa e condivisibile rispetto alla versione originaria,** che necessitava di ulteriore elaborazione e che, come da accordi intercorsi, sarebbe stata ripresentata in forma più compiuta per poterne discutere in dettaglio nella successiva riunione del Tavolo tecnico.



IL PII Ex Molini Moretti nella zona a villette di Via Rampinelli a Colognola

IN ATTESA DELLA RICONVOCAZIONE DEL TAVOLO TECNICO

Da allora e fino all'autunno del 2010 (quasi 2 anni) il silenzio quasi totale.

Solo parole di assicurazione di voler proseguire gli incontri del Tavolo Tecnico forniteci dal neo-Assessore all'Urbanistica, dopo le elezioni amministrative del 2009.

Unica risposta alle nostre insistenze solo generiche motivazioni legate a complicazioni di vario genere; finché, come un fulmine a ciel sereno, **ci viene detto che: il soggetto attuatore ha presentato i "progetti esecutivi" delle Opere di Urbanizzazione e degli edifici per ottenerne i permessi di costruire.**

Una decisione che **ignorava l'impegno a coinvolgere il Tavolo Tecnico che doveva essere riconvocato proprio "in sede di progettazione esecutiva".** Indignati per la situazione, nel corso di un incontro urgente richiesto al nuovo Assessore all'Urbanistica e con la presenza dell'Assessore all'Edilizia Privata, ci venne detto che, in parte per dimenticanza, in parte per mancanza di comunicazione tra i due assessorati, non era più stata presa in considerazione la necessità di incontrarsi preventivamente in sede di Tavolo Tecnico, ma che comunque si sarebbe cercato di porvi rimedio riconvocandolo al più presto.

Sta di fatto che i progetti presentati per i singoli edifici da realizzare avevano nel frattempo subito notevoli variazioni peggiorative per il quartiere, rispetto alla "bozza di progetto complessivo" condivisa nel dicembre 2008: il raddoppio dell'ingombro volumetrico del supermercato, il sopralzo di 1-2 piani di alcuni edifici residenziali (fino a 7 piani di altezza) vicini alle basse villette esistenti, **un incremento dei volumi previsti da circa 65.000 m³ a quasi 100.000 m³!!!.**

Nell'agosto del 2011, dopo altri otto mesi, viene finalmente riconvocato il Tavolo Tecnico **ma i principali interlocutori (progettisti e società realizzatrice dell'intervento) non si presentano!** Nel corso di quella riunione, quindi, non si va oltre generici accordi tra i due Assessorati, la Circoscrizione e il Comitato su come migliorare il progetto delle opere di urbanizzazione e sulla necessità di indurre la committenza ad un nuovo confronto, mediante la sospensione del rilascio dei permessi di costruire.

Poco prima di Natale 2011 il **Consiglio Comunale approva due ordini del giorno** che, in sostanza, impegnano il Sindaco e la Giunta a riconvocare il Tavolo Tecnico per verificare la liceità delle variazioni edilizie sopravvenute, a sollecitare l'indispensabile partecipazione dei progettisti e del soggetto attuatore del P.I.I. all'incontro, ad adottare soluzioni urbanistiche e progettuali tali da ridurre di 1-2 piani l'altezza degli edifici prospicienti la Via Rampinelli.

IL TAVOLO TECNICO IGNORATO

Ora anche Pasqua è passata, la Giunta Tentorio non ha dato attuazione alle delibere del Consiglio Comunale ed ha concesso i permessi di costruire che doveva invece sospendere, e il cantiere sta proseguendo a grande ritmo.

Per accorgerci dell'ennesimo obbrobrio edilizio che si sta compiendo in città, dovremo attendere il completamento dei lavori, con la realizzazione anche del più problematico secondo lotto, **dove sono previsti palazzi di sproporzionata altezza che incomberebbero sulle basse villette e occluderebbero i coni panoramici verso Città Alta e i Colli godibili ora dal Parco Agricolo Ecologico situato a sud?**

Noi ci daremo da fare con tutti i mezzi leciti possibili perchè non succeda come nei casi della ex Magrini e di via Autostrada, ma si trovi prima una soluzione concordata e partecipata per porre rimedio a questa situazione di miserabile inadempienza e incuranza nei confronti dei residenti.

Bergamo, aprile 2012

COMITATO DELLA ZONA DI VIA RAMPINELLI PER L'AMBIENTE DI COLOGNOLA

Per ulteriori informazioni, per partecipare e decidere le azioni da intraprendere rivolgersi ai seguenti recapiti:

Cell: 333 2383834 - Tel: 035 310279

COMITATO AEROPORTO DI BERGAMO

Il Comitato Aeroporto opera dai primi anni '90, allorché l'aeroporto di Orio al Serio ha iniziato a svilupparsi, dapprima interessando pesantemente il quartiere di Colognola e successivamente, con il continuo incremento dell'attività e le modifiche apportate alle rotte, coinvolgendo altri quartieri cittadini quali Campagnola, Malpensata e, per alcuni anni, anche San Tomaso e Grumellina.

OBIETTIVI

Lo scopo del Comitato è quello di garantire la compatibilità ambientale dell'aeroporto "Caravaggio" per salvaguardare l'ambiente dai danni prodotti dall'incessante ed incontrollata crescita dello stesso. In altre parole contenere lo sviluppo in una dimensione che garantisca la coesistenza con la popolazione dei quartieri residenziali interessati dai sorvoli, come previsto anche da tutti i documenti ufficiali delle Amministrazioni Pubbliche (Ministero, Regione, Provincia e Comune di Bergamo), senza però trovare mai attuazione.

In particolare il Comitato si è adoperato per chiedere **il rispetto dei vincoli territoriali imposti dal decreto interministeriale di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) del 4-11-2003**, con il quale si è autorizzato lo sviluppo dello scalo, a condizione che fossero osservate precise prescrizioni, purtroppo disattese.

IMPATTO AMBIENTALE

La situazione è divenuta ancor più drammatica negli ultimi anni, soprattutto a causa dell'aumento esponenziale del traffico low cost.

Il risultato è stato un **fortissimo incremento dell'inquinamento sia atmosferico che acustico,** aggravato dalla circolazione stradale (sulle aree in questione pesa la presenza della circonvallazione, dell'autostrada, della statale 42, della statale cremasca), cresciuta anche a causa del traffico veicolare indotto dall'aeroporto stesso.

In alcune aree a sud di Bergamo l'inquinamento acustico è salito oltre i limiti di sopportabilità, così come l'inquinamento atmosferico (di cui non si conosce l'entità, dato che in alcune delle zone più critiche non esistono centraline fisse di rilevamento), **che tuttavia è un problema generalizzato, poiché interessa l'intera città**: basti pensare che, in base al traffico aereo attuale, ogni giorno sulla città vengono scaricate sostanze inquinanti per l'equivalente di **circa 200 mila autoveicoli**.

Tutto ciò è denunciato anche in un articolo del Corriere della Sera Bergamo, del 1° marzo 2011, firmato da Tino Palestra. In esso, dopo aver sottolineato che: *"..Bergamo già punita dalla sua posizione al riparo dei venti e delle perturbazioni risanatrici e soffocata dall'ingombro protettivo della Maresana…" si dice "…Un tipico fenomeno non approfondito scientificamente, ovvero tenuto nascosto, è quello dell'aeroporto di Orio al Serio, normalmente e vivacemente chiamato in causa solo per quanto riguarda le conseguenze dei sorvoli a bassa quota dei quartieri vicini. Ma sul dato complessivo medio dell'inquinamento in città, davvero Orio non incide oppure pesa anch'esso? quanto? e con quali numeri? É accettabile che non si possa avere un modello sperimentale aggiornato "indipendente" dai contrapposti interessi in gioco e come tale credibile? É una domanda cruciale, e non ci sono risposte decisive e pubbliche delle pur numerose autorità di controllo. Solo quando un costo sociale è conosciuto nei suoi termini obiettivi una comunità può anche decidere di accettarlo, per non rinuncia-re al beneficio pubblico o privato che vi è connesso.*

Ma lo fa con una scelta responsabile, trasparente e condivisa. É quella che si chiama "democrazia" importante per la qualità della vita non meno che per la qualità dell'aria".

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, i **livelli di rumore misurati dalle centraline** (spesso sottostimati perché non sempre queste ultime sono posizionate correttamente e non rilevano neppure il rumore dei rullaggi) **sono già di entità tale da costituire "grave pericolo per la salute fisica e psichica delle persone", soprattutto dei bambini.**

Esiste infine, ancor più grave, il problema della sicurezza. **Non è ancora stato approvato il Piano di Rischio aeroportuale**, nonostante fosse una delle prescrizioni indicate dal decreto di V.I.A. del 2003. La situazione oggi più preoccupante si evidenzia a Colognola, quartiere attraversato in pieno dalla rotta verso ovest, come già detto, e nel quale esistono ben 5 istituti scolastici, frequentati quotidianamente da circa 2.000 studenti.

Occorre pertanto riflettere sul delicato equilibrio tra territorio ed aeroporto, innestato in una zona densamente urbanizzata (con **la testata della pista a meno di un km dai primi quartieri e a soli 3 chilometri in linea d'aria dal centro città**): ciò impone precisi ed oggettivi limiti alla crescita dello scalo.

Il decreto di V.I.A. Del 2003, infatti, riconosceva la necessità di tener conto del fragile e delicato equilibrio tra territorio ed aeroporto ed **autorizzava lo sviluppo di quest'ultimo solo a condizione che fossero osservate precise prescrizioni, volte a controllare e monitorare costantemente l'impatto ambientale**, con precise limitazioni per quanto riguarda l'entità della popolazione esposta, la superficie interessata, il numero dei passeggeri (e merci) trasportati, il numero dei voli. **Tutti parametri ampiamente superati nel totale disinteresse delle istituzioni preposte alla verifica e al controllo**. Il Comitato Aeroporto di Bergamo si batte per l'osservanza di tali prescrizioni, che per anni sono state disattese: proprio tali inadempienze hanno determinato una situazione ormai insostenibile.

AZIONI INTRAPRESE DAL COMITATO

Il Comitato ha posto in atto numerose iniziative, tese alla soluzione dei molteplici problemi derivanti dallo sviluppo dell'aeroporto.

- Incontri con le Istituzioni
- Diffide al Sindaco ed al Prefetto
- Presentazione di un ricorso al Tar di Brescia contro la zonizzazione acustica approvata nel novembre 2010 dalla Commissione Aeroportuale, che risulta incongruente nei dati e nelle prescrizioni
- Assemblee per informare ed incrementare la partecipazione della cittadinanza

- Manifestazioni tese a sollecitare l'intervento delle autorità ed a sensibilizzare l'opinione pubblica (soprattutto di coloro che, non subendo personalmente i danni dell'inquinamento acustico, disconoscono la gravità del problema, non rendendosi conto che sono anch'essi penalizzati dall'inquinamento atmosferico, meno avvertibile ma sicuramente ancor più nocivo di quello acustico)
- Coordinamento con i Comitati di altri Comuni limitrofi, ugualmente investiti dal pesante impatto ambientale.

SOLUZIONI AUSPICATE

Il Comitato chiede il rispetto della normativa esistente:

- rispetto del decreto interministeriale di V.I.A. del 2003;
- rispetto delle norme nazionali, europee, internazionali che regolano il rapporto tra aeroporto e territorio.

Pur riconoscendo l'importanza dell'aeroporto per l'economia bergamasca, il Comitato chiede che le dimensioni del Caravaggio ed il conseguente traffico aeroportuale siano calibrati sulle esigenze del territorio, che non può essere snaturato in nome degli interessi economici, perché esso è la fondamentale ricchezza da preservare per le generazioni future.

Un'attenta ed autentica politica di sviluppo richiede una visione a lungo termine, in grado di valutare seria-mente il rapporto costi/benefici, soprattutto tenendo presente il costo sociale ed ambientale a carico del territorio bergamasco, sia nell'oggi che in una prospettiva futura.

COMITATO AEROPORTO DI BERGAMO
www.comitatoaeroportoorio.it
www.colognolaperilsuofuturo.it
email info.colognolaperilsuofuturo.it

ASSOCIAZIONE PER CITTÁ ALTA E I COLLI

S.AGATA E CARMINE

É fatta: S.Agata verrà ceduta gratuitamente al Comune, che ne entrerà in possesso entro l'estate. Dentro il complesso verrà realizzato un progetto che prevede la formazione di un albergo a carico di privati che ne rimarranno in possesso per 30-40 anni.

Con i proventi di questa operazione il comune potrà recuperare contemporaneamente il complesso del Carmine, secondo un progetto che non è ancora stato delineato nei suoi contorni precisi ma di cui, ha assicurato l'assessore Pezzotta, la popolazione verrà tenuta informata. Secondo tale progetto il TTB e il Circolino dovranno mantenere una sede all'interno delle strutture recuperate (ancora non è chiaro se al Carmine o a S.Agata).

Parte integrante dei lavori di ristrutturazione sarà la creazione di un percorso ad alto valore culturale che, attraverso il recupero dei resti archeologici presenti nel sito e delle antiche architetture medievali, porterà ad una importantissima riqualificazione di tutta la zona.

L'importanza culturale dell'intero progetto dovrà essere considerata con attente riflessioni e realizzata con il coordinamento di tutte le parti interessate.

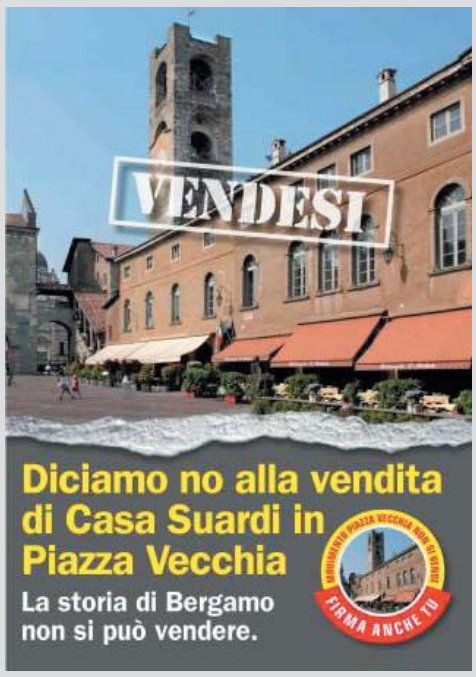
In un recente numero di Bergamore, avevamo illustrato il progetto di recupero del complesso del Carmine elaborato dall'arch.Gritti che prevedeva, tra l'altro, alloggi per giovani coppie, botteghe artigiane, punti di incontro per la gente. L'Associazione aveva condiviso e sostenuto queste proposte, ritenendole importanti per Città Alta. Occorrerà ora mantenere aperto un dialogo e un confronto con l'amministrazione comunale affinché il progetto definitivo ne tenga conto.

PALAZZO SUARDI

Il giorno 1 marzo ultimo scorso alcuni rappresentanti dell'Associazione hanno partecipato ad un incontro della commissione cultura del Comune dedicato al tema di un eventuale recupero di Palazzo Suardi. Infatti nel corso della riunione non si è parlato, nè si è consentito che si parlasse di vendita dell'edificio. Secondo Saltarelli, assessore ai lavori pubblici, un suo recupero finalizzato ad una qualsiasi funzione avrebbe un costo di 2.6 milioni.

Durante il dibattito la minoranza ha sostenuto con convinzione il valore del Conservatorio come patrimonio che onora la città con la sua presenza, sottolineando il fatto che la sua collocazione in Palazzo Suardi, andrebbe ad inserirsi nel contesto culturale ampio e articolato che si sta creando in Città Alta, intorno a Piazza Vecchia. Infatti è opportuno che lo sguardo si spinga verso il futuro, prefigurando la realizzazione di un unicum prestigioso e ricco,

Il presidente della MIA dott. Pezzoni ha affermato che la sua istituzione è attualmente impegnata a sistemare la sede di via Arena 7, oltre che coinvolta nel progetto di restauro del complesso di Astino.
Nondimeno ha dichiarato il suo intereresse anche sulla sorte di palazzo Suardi e sulla destinazione del Conservatorio.
Un rappresentante della Provincia, presente all'incontro, non è intervenuto nè è stata sollecitato a



Erano presenti il presidente della MIA dott. Pezzoni e il Direttore del Conservatorio, prof.Giovannetti.
Quest'ultimo si è dichiarato molto favorevole a tornare in Città Alta, in casa Suardi, con la scuola di alta formazione musicale; secondo il suo parere il prestigio della scuola, già alto, ci guadagnerebbe molto e servirebbe a rilanciare la scuola. Peraltro questa ipotesi era già stata appoggiata in apertura del dibattito, anche dall'Assessore alla Educazione Danilo Minuti.
Il prof. Giovannetti ha fatto anche presente che lo spazio disponibile in palazzo Suardi sarebbe sufficiente per la situazione attuale del Conservatorio (350 alunni di cui 20 stranieri, senza però menzionare il fatto, noto al Comune, che la maggior parte degli alunni viene dalla Provincia).

capace di comprende gli edifici religiosi, politici e museali di Piazza Vecchia, il Teatro Sociale, i complessi S.Agata e Carmine e, da ultimo, gli scavi archeologici e il Museo del 500. In questo corollario di eccellenze riconosciute non può mancare il Palazzo Suardi: **la sua vendita sarebbe un atto di miopia culturale gravissimo e irrimediabile per la città.**
L'Assessore Saltarelli ha insistito nel ricordare gli interventi di recupero ai quali l'Amministrazione Comunale deve necessariamente ottemperare: quelli del Teatro Sociale, della Biblioteca Mai, del Palazzo del Podestà, della chiesa e del chiostro di Sant'Agostino, interventi certamente molto costosi per i quali si impone la scelta se intervenire o abbandonarli al degrado.

esprimere la sua opinione.
Il movimento **"Piazza Vecchia Non si Vende"** di cui l'Associazione fa attivamente parte, sta predisponendo nuove iniziative per mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sul **pericolo che il Palazzo venga alla fine venduto, con una perdita irrimediabile per tutta la città.**

BERGAMORE n° 32 - Maggio 2012
Semestrale di informazione dell'Associazione Città Alta e i Colli
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n° 24 dell'1 giugno 1992
Direttore responsabile: Augusto Benvenuto
Hanno partecipato alla redazione di questo numero:
Teresa Arslan, Gabriella Baiguini, Beppe Cattaneo, Giovanni Ginoulhiac, ed i Comitati Aeroporto di Bergamo e Comitato della Zona di via Rampinelli per l'ambiente di Colognola
Grafica e fotografie: Teresa Arslan e Giovanni Ginoulhiac
Vignette: Augusto Benvenuto
Stampa: Tipolitografia Gamba - Via Camozzi n°10-12 - 24049 Verdello

ASSOCIAZIONE PER CITTÁ ALTA E I COLLI

PARCHEGGIO EX-PARCO FAUNISTICO

COMUNICATO STAMPA

La richiesta di sospensione dei lavori del parcheggio sotto l'ex parco faunistico è in contrasto con quanto deciso da tempo all'unanimità dal Consiglio comunale di Bergamo e con quanto votato dall'unanimità dall'allora Circoscrizione di Città Alta.
E' evidente che pareri degli organi istituzionali preposti – Consiglio comunale e Circoscrizione – hanno in democrazia, grande rilievo.

Si aggiunga che già da anni è stata stipulata una convenzione fra Comune e ATI (Associazione temporanea d'impresa, di cui fa parte anche ATB) per la costruzione del parcheggio in project financing con oneri limitatissimi per il Comune. Tale convenzione ha contenuto vincolante per entrambe le parti.

Sottolineiamo che il parcheggio è indispensabile sia per liberare le piazze e le vie di Città Alta da parte dei veicoli in sosta, sia per consentire l'auspicata realizzazione di un albergo nella importante struttura di Sant'Agata.

Inoltre nuovamente ripeto che il progetto e la convenzione sono in corso di revisione in seguito alle conseguenze del noto crollo. Si tratta di calcoli e progettazioni non facili perché devono garantire la sicurezza delle persone e dei luoghi, e inoltre mantenere l'assoluta prevalenza del servizio per Città Alta. Non appena essi saranno pronti, verranno portati all'attenzione degli organi competenti e dei cittadini interessati.

Cordialità.

Franco Tentorio

(Comunicato stampa originale del Sindaco di Bergamo inviato all'Associazione in data 22 Febbraio 2012)

Questa formale comunicazione che il sindaco della città ha affidato alla stampa non è dissimile, nelle argomentazioni, da quelle ricevute dall'amministrazione precedente. Ne prendiamo atto.
Ma l'Associazione per Città Alta e i Colli non può che ribadire la propria contrarietà, ripetutamente pubblicizzata, alla formazione del parcheggio in via Fara per i seguenti motivi:

-costituisce l'apertura di un varco nella logica della pedonalizzazione di Città Alta, tanto spesso acclarata e sistematicamente rinviata;
- rovescia le indicazioni del PP di Città Alta e i Colli che considera prioritaria la formazione di piccoli parcheggi di pertinenza all'interno delle Mura;
- si pone in contrasto con la salvaguardia del tessuto sociale meno abbiente del quartiere.
- è stato avviato senza alcuna iniziativa di progettazione partecipata e senza alcuna seria consultazione dei bisogni e/o disponibilità dei potenziali utenti.

Il sindaco afferma che "il parcheggio è indispensabile sia per liberare le piazze e le vie di Città Alta da parte dei veicoli in sosta, sia per consentire l'auspicata realizzazione di un albergo nella importante struttura di Sant'Agata". Qui non è del tutto evidente come il parcheggio di via Fara possa essere considerato di pertinenza del futuro albergo in Sant'Agata. L'obiettivo di liberare strade e piazze dalle auto in sosta è certamente condivisibile.
Ma è tutta da dimostrare l'efficacia della soluzione prescelta e adottata. Le piazze infatti che si vorrebbero liberare, dice l'Assessore competente, dovrebbero essere Cittadella, Mascheroni, Mercato del Fieno, Angelini e forse Rosate, per un totale approssimativo di 260 posti macchina. La previsione di posti nel parcheggio di via Fara è di 460 posti: ipotizzando che tutte le 260 auto vi si trasferiscano, resterebbero circa 200 posti per altri residenti e/o aventi diritto.
Ora, una volta applicato, il provvedimento diventerebbe coercitivo nei confronti degli attuali utenti che utilizzano le piazze a titolo gratuito. Essi dovranno quindi trasferirsi nel parcheggio di Via Fara a titolo oneroso, con un costo di affitto, stimato qualche anno fa, in almeno 1200 euro all'anno per un posto auto che per di più si trova ad una significativa distanza pedonale dalle abitazioni.

Come verrà accolta una così drastica e impopolare misura?

L'attuale stato di abbandono del cantiere

Ha pensato l'Amministrazione ad acquisire per tempo gli orientamenti dei cittadini coinvolti?

Poiché, come è noto, i ceti sociali che se lo possono permettere economicamente, il garage di proprietà ce l'hanno già o lo acquistano a 150.000 euro in via Solata, è fin troppo facile prevedere che l'obbligo all'uso del parcheggio a pagamento diventerà un'ulteriore spinta all'"espulsione" dal quartiere dei ceti meno abbienti.
Se questa deprecabile prospettiva dovesse realizzarsi, concorrerebbe a ridurre il numero dei residenti disposti a trasferirsi nel parcheggio di via Fara, consentendo all'impresa che lo gestisce di aprirlo a tutti per mantenere quote di redditività.

Che fine farà l'intenzione più volte dichiarata di voler riservare il parcheggio ai soli residenti e agli utenti degli alberghi? Che fine farà la pedonalizzazione totale di Città Alta? Si è posta l'Amministrazione questi problemi?

Salire in Città Alta a piedi.
Un piacere da riscoprire

Qual è il modo migliore per conoscere o "riconoscere" un territorio, per cogliere particolari, sfumature, angoli di vita quotidiana?
Sicuramente quello di girare a piedi: i nostri sensi possono esplorare senza fretta i dintorni cogliendo immagini, profumi, colori, voci, silenzio; la direzione di marcia può cambiare, le soste moltiplicarsi, consentendo di prolungare a piacimento il contatto con quanto ci circonda. Difficile da fare se si viaggia in auto o in moto. Questo può valere per qualsiasi parte di città o paese, ma in maggior misura vale per i luoghi antichi, collegati fra loro da sentieri e tracciati che sono essi stessi ricchi di storia e meritevoli di essere scoperti, conosciuti e gustati. L'obiettivo del presente volume, redatto in forma di guida, è esattamente questo: consentire la ri-scoperta delle vie maestre che portano in Città Alta, ma anche della fitta rete di stradine, scalette, sentieri, un tempo abitualmente percorsi da molta gente, che mantenevano in stretto collegamento le due parti di Bergamo.
Le modalità con cui il volume è stato costruito rappresentano in modo esemplare la filosofia dell'Associazione per Città Alta e i Colli, che ha nella tutela e nel rispetto di questo ambiente unico e prezioso uno dei suoi obiettivi prioritari, a partire dalla battaglia per la limitazione del traffico automobilistico lungo vie non adatte a sopportare l'assalto di centinaia di macchine: cosa peraltro già avvenuta da tempo in moltissimi centri storici italiani ed europei.
La guida vi fornirà tutte le indicazioni per arrivare a piedi "sul colle", anzi sulla corona dei colli, partendo dalle quattro latitudini di Bergamo bassa. Scoprirete sentieri poco noti e poco frequentati, percorsi che si intrecciano e consentono variazioni a non finire, un'occasione per riscoprire accessi, scorci e punti di osservazione spesso dimenticati, se non addirittura sconosciuti, anche a chi vive da tanti anni in questa città e nei paesi vicini e che, siamo certi, sapranno suscitare in voi emozioni.
Potrete leggere la storia e le particolarità dei luoghi che incontrerete nelle vostre passeggiate e ciò vi farà amare ancora di più questo patrimonio di arte, cultura, natura che abbiamo avuto la fortuna di ereditare e che merita da tutti noi attenzione, cura, rispetto, perché altri possano goderne in futuro.
Noi siamo certi che un'accresciuta consapevolezza del valore e della bellezza di Città Alta stimolerà un maggiore impegno, in ciascuno di noi e nelle amministrazioni pubbliche, a tutelare e proteggere questo patrimonio comune, per offrirlo alla condivisione di tutti.
Salire a piedi sui colli e nel borgo storico lasciando l'auto un po' più lontano, sarà perciò prima di tutto un regalo fatto a voi stessi, ma anche e soprattutto un regalo fatto a Città Alta che, senza il frastuono e la confusione delle macchine, vi apparirà nella sua atmosfera più magica e più vera.
L'Associazione è quindi lieta di promuovere la pubblicazione di questo volume, convinta di proporre a tutti coloro che vengono a Bergamo uno strumento utilissimo per conoscerla meglio. Le oltre cento vie e i 33 itinerari che gli autori con sensibilità e competenza propongono sono come le dita di mani tese ad accogliervi, riconoscenti per l'amore e il rispetto dimostrati a Città Alta e alla sua gente.

Un'iniziativa promossa dalla nostra Associazione con il sostegno della Fondazione Banca Popolare di Bergamo onlus

Il volume è disponibile presso le edicole e le librerie di Città Alta